

Zafferana Etnea, 08/11/2018

Facce Felici

A volte capita anche questo e, quando capita, ci fa molto piacere.

Capita per esempio che i ragazzi decidano spontaneamente una sera, durante l'allenamento, di farsi una foto di gruppo e postarla poi su facebook, e scriverci sopra "FACCE FELICI".

Un gesto spontaneo, bellissimo, non dettato da qualche compleanno o da qualche evento personale ma, semplicemente magari soltanto dalla voglia di condividere una fatica, un momento, un pezzetto di vita sportiva, tutti assieme.

E considerando che parliamo di atleti giovani ma non proprio giovanissimi e che bazzicano oramai nelle categorie Juniores, Allievi e Cadetti, la cosa ci fa ancora più piacere perché, tanti di loro hanno condiviso anni di vita sportiva assieme sin dalle categorie Esordienti, alcuni in particolare hanno avuto il piacere di trascorrere assieme delle trasferte anche a dei Campionati Italiani e che, in un modo o nell'altro, hanno inevitabilmente forgiato esperienze di vita sportiva e di convivenza, che aiutano a districarsi nel difficile percorso della vita.

Oggi i Social tendono intrinsecamente a svalutare quello che può essere il significato di una semplice foto, di una foto postata prima della successiva o di quella dopo della precedente ma, noi dirigenti della Freelance, siamo rimasti un poco indietro e ci piace invece leggere e carpire il significato di questa foto, come l'espressione di una giovane realtà che, in un modo o nell'altro, reclama la voglia di esserci, pur con tutte le difficoltà in cui si trovano a decidere del proprio futuro i nostri giovani figli atleti ma, anche delle altrettanto difficili condizioni sociali ed economiche in cui operano le Associazioni Sportive.

Associazioni che però, come la nostra, significano per i giovani scattare una foto tutti in gruppo, in un ambiente sano che sa di sport, in cui ognuno si mette in gioco. E se questo può sembrare banale, scontato, riteniamo invece non lo sia, perché questi ragazzi spendono del tempo per venire al campo ad allenarsi, per inseguire magari una convocazione, un primato, un risultato, forse anche un sogno o semplicemente per stare assieme e, nel gruppo e nello sport talvolta trovano la forza per superare un momento di difficoltà, un periodo bigio, una storia andata a male, una valvola di sfogo agli ormoni ribelli che caratterizzano questo particolare periodo della loro vita.

Un giorno questa foto potrebbe apparire magicamente dal cassetto di uno dei nostri giovani atleti, oppure dalla memoria dismessa di un telefonino che pensavano di non utilizzare più. E allora l'emozione sarà forte, la mente ritornerà a quei momenti di vita sportiva di tanti anni addietro trascorsi con gli altri atleti e compagni prima di tutto e per un attimo, magari solo per un secondo, ineffabile, a qualcuno di loro verrà in mente che quella realtà si chiamava Freelance, una piccola realtà sportiva che, seppure nel difficile contesto isolano non offre ai propri atleti magliette dorate e pantaloncini luccicanti, riesce invece a offrire, attraverso l'insegnamento della disciplina dell'Atletica Leggera, momenti di aggregazione sociale come questo, che vanno ben oltre il contesto sportivo.

Una foto semplice, spontanea e scattata innocuamente, semplicemente per reclamare la voglia di stare assieme, che però ci dà fiducia e ci ripaga più di ogni altro risultato sportivo individuale o di gruppo che la Freelance abbia ottenuto o possa ancora ottenere in futuro e che, semmai ce ne fosse bisogno, conferma l'autenticità del nostro operato sociale, a volte incompreso ma, sempre attivo ed a favore dei giovani.

Grazie Ragazzi!